

Presentato dall'assessore regionale Coletto il *Libro Bianco del Servizio socio sanitario 2000-2009*

La sanità veneta scoppia di salute

Conti sotto controllo e alto gradimento degli assistiti. Ma il sistema va "ritarato"

VENEXIA - Il sistema sanitario veneto è sostanzialmente in buona salute, con i principali indici che si avvicinano a quelli previsti dal nuovo Piano sanitario nazionale, un andamento finanziario sotto controllo e un gradimento degli assistiti pari all'85,9%. Ora serve un'attenta revisione, per "ritararlo" sulla base delle esigenze assistenziali che si sono evolute e della necessità di ottimizzare la spesa, alla luce anche del difficile quadro economico nazionale. Sono alcuni degli elementi che emergono dal *Libro Bianco del Servizio Socio Sanitario Veneto 2000-2009*, presentato ieri a Venezia dall'assessore regionale **Luca Coletto** insieme al segretario regionale per la Sanità e il sociale **Domenico Mantoan**.

Il documento è composto da più di 300 pagine ricche di dati e grafici che delineano di fatto la storia recente del sistema veneto. «Ne emerge un quadro più che soddisfacente - ha trattato le conclusioni Coletto - sul quale andremo a lavorare con la nostra programmazione, basata sul nuovo Piano sociosanitario regionale». Coletto ha inteso prima di tutto sottolineare due aspetti. «Il primo è la soddisfazione per il risultato dell'indagine sul gradimento dei nostri assistiti, che testimonia di un sistema capace in grandissima parte di rispondere alle necessità dei propri cittadini. Il secondo, che ne consegue, è un grande ringraziamento a tutti coloro, medici, infermieri, amministrativi, che in questo sistema lavorano, in condizioni spesso non facili».

L'assessore regionale ha quindi evidenziato i principali dati emersi. I posti

letto negli ospedali pubblici, scesi progressivamente da 19 mila a 16 mila, sono pari al 3,2 per mille riguardo agli acuti e allo 0,7 per mille riguardo alla riabilitazione: già in linea con gli obiettivi dati alle Regioni dal Piano nazionale 2010-2012, ma con una situazione a "macchia di leopardo" che in alcune aree richiederà uno sforzo di riequilibrio in favore della dotazione riabilitativa. Anche l'indice di ospedalizzazione, oggi al 157 per mille, è in discesa e, con gli obiettivi strategici già assegnati dalla Giunta regionale ai direttori generali, raggiungerà in un biennio quota 140, considerata ottimale.

Sul piano economico, l'andamento dell'esercizio 2010 appare in linea con quello dell'anno precedente e, a fine esercizio, dovrebbe richiedere un intervento regionale di ripiano attorno ai 130 milioni di euro. Diversa la questione degli ammortamenti per investimenti fatti dalle diverse aziende, che nel corso degli anni hanno raggiunto un miliardo e 400 milioni. «Non si tratta di debiti - ha tenuto a precisare Coletto - ma di un metodo di autofinanziamento aziendale che, alla luce della nuova situazione economica anche nazionale, va completamente rivisto. Bisognerà quindi individuare nuove e diverse forme di finanziamento degli investimenti e di ricapitalizzazione delle aziende più esposte. Il Veneto è la prima Regione che ha inteso, con la massima trasparenza, affrontare anche questo aspetto».